Zona Pip incompleta Maxi risarcimento per la "Giaguaro"

SARNO

A Sarno, una delle aziende più importanti del settore conserviero, Giaguaro, ha finalmente visto riconosciuti i danni subiti a causa dei ritardi nella costruzione della zona Pip della città dei Sarrastri. L'area sarebbe dovuta essere pronta già molti anni fa, ma strade, fognature, impianti idrici ed elettrici erano ancora incompleti quando la ditta aveva già acquistato i lotti per ampliare la sua produzione.

La vicenda ha radici profonde. L'azienda aveva versato una parte consistente del prezzo dei terreni tra il 2008 e il 2009, confidando che le opere pubbliche sarebbero state completate entro quella data. Quando si è accorta che gran parte delle infrastrutture non erano state realizzate, ha iniziato a denunciare ritardi e disservizi. La Giaguaro aveva inizialmente chiesto oltre 19 milioni di euro a titolo di risarcimento, considerando sia i profitti mancati sia il danno all'immagine dell'azienda. Tuttavia, il Tar aveva riconosciuto solo una parte dei danni, riducendo il risarcimento a

614mila euro. Una cifra giudicata troppo bassa dall'azienda, che ha presentato ricorso. Dopo un lungo iter giudiziario, la decisione finale del Consiglio di Stato ha aumentato il risarcimento a 921 mila euro, tenendo conto dei ritardi nelle opere idriche, fognarie, elettriche e di illuminazione. I giudici hanno spiegato che non tutta la responsabilità ricade sulla società costruttrice: parte dei ritardi era imputabile ad altri enti e alla Regione che non aveva completato alcune opere complementari. Per questo il risarcimento non raggiungeva l'importo inizialmente richiesto dall'azienda. Il Consiglio di Stato ha inoltre stabilito che Giaguaro aveva diritto a compensare parte del pagamento che doveva alla società costruttrice per i lotti acquistati. Così, dalla somma originaria dovuta dall'azienda alla società di gestione del quartiere industriale, circa 1,5 milioni di euro, sono stati sottratti i 921mila euro del risarcimento, lasciando un saldo di 672mila euro da pagare. (red.cro.)

procupros penant